

OGGETTO: *Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 del Lazio. Valorizzazione degli interventi strutturali realizzati da soggetti pubblici. Accesso ai regimi di aiuti da parte delle Comunità Montane.*

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che

- La Regione Lazio ha posto, tra i suoi obiettivi primari lo sviluppo del "mondo agricolo e rurale". Infatti, se il sistema agricolo italiano è di fondamentale importanza per l'economia e l'identità culturale dell'Europa, quello della Regione Lazio assume un aspetto decisivo in ambito nazionale;
- perché ciò si concretizzi in dati oggettivi è indispensabile che il "sistema agricoltura" sia idoneo a competere sul mercato interno ed internazionale con le esigenze di sicurezza e di qualità che il consumo interno e, più in generale, quello internazionale, richiedono;
- determinante, per questi fini è, pertanto, l'intervento pubblico che oltre a fornire gli indirizzi di carattere generale e di sostegno economico non deve dimenticare gli imprescindibili valori della qualità, della salvaguardia dell'ambiente e della incentivazione della presenza sul territorio della popolazione produttiva;
- i fenomeni di carattere economico, sociale e finanziario in atto come l'allargamento dell'Unione Europea, l'introduzione della moneta unica, la facilità di trasferimento delle informazioni e delle tecnologie con le conseguenti aperture di inimmaginabili spazi di mercato impongono una gestione programmata ed uno sviluppo coordinato del mondo rurale di cui la Regione rappresenta il momento di raccordo istituzionale tra fattori locali e globali, centrali e periferici, innovativi e tradizionali;
- nel settore agricolo le principali iniziative poste in atto per orientare, incentivare e condizionare lo sviluppo dell'economia agricola e rurale del territorio regionale si concretizzano in piani e programmi di intervento cofinanziati dall'Unione Europea e la Regione svolge un ruolo di primo piano nella fase applicativa di tali programmi.
- in sintesi, la politica agricola regionale si pone quale obiettivo globale il consolidamento e lo sviluppo delle aree rurali, inteso come obiettivo di crescita armonica sotto il profilo economico e sociale, in una logica attenta alle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali. Il perseguimento di tale obiettivo ripropone una strategia complessiva, caratteristica ormai di questa fase di governo, coerente con le priorità individuate dall'analisi dei fabbisogni di intervento, vale a dire:
 1. rafforzare la il processo di sviluppo rurale;



2. sostenere le popolazioni e i sistemi territoriali rurali, sia in termini di fruibilità dei servizi che di offerta di opportunità per la realizzazione di un modello di sviluppo integrato e diversificato;
3. garantire il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente esaltandone il valore di ricchezza territoriale, fonte di sviluppo e miglioramento della qualità della vita per la collettività regionale;

- talune misure del PSR, prevedono interventi per la diversificazione economica e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, mirati a compensare difficoltà nei processi di sviluppo a carattere locale, legate a svantaggi specifici, a una debolezza economica o strutturale delle aree più interne, alla marginalità territoriale. In questo il PSR assume, pertanto, una connotazione più spiccatamente territoriale atta a sviluppare attività capaci di generare fonti di reddito complementari e/o alternative all'attività agricola, tramite incentivi per il rafforzamento delle attività agrituristiche, il consolidamento e l'insediamento di nuove attività nel settore turistico e artigianale, la valorizzazione della commercializzazione dei prodotti di qualità, il potenziamento delle infrastrutture rurali.
- significativo è il contributo dato alla realizzazione ed all'ottenimento dei risultati e del favore che hanno ottenuto dette misure da parte dei soggetti pubblici ed in particolare da parte delle Comunità Montane;
- infatti le Comunità Montane sono state individuate nell'ambito di alcune misure del PSR quali soggetti beneficiari nell'ambito delle sotto riportate misure:

II. 1 (p) Diversificazione delle attività agricole e attività affini	Azione P1 Reti agrituristiche, turismo verde, percorsi blu, fattorie didattiche
II. 5 (r) Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	Azione R1 Miglioramento della viabilità rurale Azione R2 Miglioramento delle dotazioni idriche
II. 6 (n) Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Tipologia 1 Acquisto di automezzi destinati al trasporto ad uso collettivo. Tipologia 2 investimenti per la creazione di punti informativi.
II. 7 (o) Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale	Investimenti materiali nei centri rurali degradati attraverso il consolidamento, restauro manutenzione straordinaria, di immobili pubblici, realizzazione di itinerari culturali limitatamente al patrimonio rurale ecc..
II. 8 (j) Miglioramento fondiario	Investimenti collettivi materiali per la realizzazione di laghetti collinari a carattere multifunzionale, sistemazione ed attrezzatura di pascoli sfruttati in comune, ammodernamento dei punti d'acqua, sistemazione strade d'accesso immediato ai pascoli.
III. 4 (i) Az. I.3 Miglioramento ecologico, sociale ed economico delle foreste	Conversione di bosco ceduo in alto fusto, diradamenti e potature, di impianti artificiali di conifere per favorire l'insediamento di specie autoctone, stabilizzazione e miglioramento della copertura arbustiva e/o arborea naturale già esistente, adeguamento razionale della viabilità forestale
III. 4 (j) Az. I.4 Ricostituzione boschi danneggiati e prevenzione	Interventi di ricostituzione della copertura arborea e/o arbustiva su superficie oggetto di disastri e danni ambientali o a rischio di dissesto ecologico, realizzazione di punti d'acqua e di piazzole di atterraggio per elicotteri antincendio, creazione di fasce tagliafuoco ecc..
III. 5 (t) Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla scivicoltura, alla conservazione delle risorse naturali non al benessere degli animali.	1. Rinsaldamento e rinaturazione delle dune costiere con criteri naturalistici, per la tutela paesistica e ambientale. 2. Regimazione dei corsi d'acqua con tecniche naturalistiche, creazione di fasce cuscinetto a vegetazione autoctona lungo i corsi d'acqua 3. Bonifica e salvaguardia delle aree con presenza di sorgenti. 4. Ripristino e salvaguardia di zone umide, torre, boschetti relictuali di valore naturalistico o paesaggistico ambientale.

- le Comunità Montane, inoltre, possono partecipare anche alla realizzazione di investimenti nell'ambito della misura I.4 (g) "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", sulla base di specifiche deroghe previste dal PSR, per quanto concerne la realizzazione di nuovi impianti di macellazione e taglio per la lavorazione della carne bovina ed ovi-caprina;

EVIDENZIATO che una ampia applicazione delle suddette misure consentiranno il perseguimento degli obiettivi previsti e sui quali sono concentrati gli interessi di molti operatori;

all'unanimità

DELIBERA

- ⇒ di riaffermare che la Regione Lazio ha posto tra i suoi obiettivi primari lo sviluppo del mondo agricolo e rurale e che il sistema agricoltura debba competere sul mercato interno ed internazionale garantendo gli imprescindibili valori della qualità, della salvaguardia dell'ambiente e della incentivazione della presenza sul territorio della popolazione produttiva.
- ⇒ di ribadire che nell'ambito dei sistemi territoriali rurali assume notevole importanza il sostegno agli enti pubblici in generale, ed alle **Comunità Montane**, in particolare, per interventi di tipo infrastrutturale e tra questi quelli relativi alla viabilità rurale ai servizi essenziali, alla forestazione e conservazione delle risorse naturali ed alla realizzazione di impianti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nel settore carni.
- ⇒ di stabilire che per la piena valorizzazione delle risorse agricole laziali verranno destinate risorse finanziarie per garantire agli Enti pubblici ed alle **Comunità Montane** l'accesso ai regimi di aiuto, attraverso lo stanziamento di specifici fondi;
- ⇒ di garantire, in via prioritaria, il sostegno del settore della trasformazione e commercializzazione nel settore delle carni, da considerare quale importante strumento di intervento per il comparto sicchè le materie prime sino ad oggi lavorate in impianti fuori Regione non comportino più la perdita di importanti quote di valore aggiunto.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

